

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

16° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 5 MARZO 1980

Presidenza del Presidente SCHIETROMA

indi del Vice Presidente CORALLO

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

« Nuova disciplina della posizione giuridica degli aspiranti delle Accademie militari » (262)

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE (Corallo - PCI) Pag. 134, 137

BOLDRINI (PCI) 136

DEL RIO, sottosegretario di Stato per la difesa 134, 135, 137

FALLUCCHI (DC) 135, 136, 137

ORIANA (DC) 135, 136, 137

PASTI (Sin. Ind.) 136, 137

« Norme per la composizione del collegio medico-legale del Ministero della difesa » (311)

(Rinvio del seguito della discussione)

PRESIDENTE (Corallo - PCI) 133, 134

DEL RIO, sottosegretario di Stato per la difesa 133

« Istituzione di direzioni di amministrazione dell'esercito, della marina e dell'aeronautica » (623), approvato dalla Camera dei deputati

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE (Corallo - PCI) 134

Interrogazioni

PRESIDENTE (Schietroma - PSDI Pag. 131, 132, 133

BOLDRINI (PCI) 132, 133

DEL RIO, sottosegretario di Stato per la difesa 132, 133

Presidenza

del Presidente SCHIETROMA

I lavori hanno inizio alle ore 9,45.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interrogazione. L'interrogazione è dei senatori Boldrini ed altri.

Ne do lettura:

BOLDRINI, CORALLO, TOLOMELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere per quali ragioni non si è provveduto alla riva-

lutazione del contributo del gruppo di combattimento « Cremona » e della formazione partigiana, che hanno combattuto nello stesso settore del fronte del Senio dal gennaio 1945 alla conclusione della guerra, nonostante le documentate relazioni ripetutamente presentate dal generale Clemente Primieri, già comandante dell'unità.

Fin dal 1966 il generale Primieri, dopo una particolare ed attenta ricerca storica, ha proposto un riesame del ciclo operativo dei reparti regolari e partigiani italiani, da parte del Ministero, per una rivalutazione delle decorazioni concesse nel settembre 1945. Ripetutamente ha poi interessato, nel 1977, il capo di Stato maggiore dell'Esercito, Andrea Cucino, il generale Giuseppe Calamani, il generale Andrea Viglione, capo di Stato maggiore generale, e lo stesso Presidente del Consiglio, onorevole Giulio Andreotti.

Ebbene, nonostante le risposte interlocutorie di alcuni alti ufficiali e di rappresentanti del Governo, che riconoscevano il valore della documentazione, sia italiana, sia alleata, che suffraga la richiesta di rivedere l'attività e la funzione svolte da questi corpi nella fase conclusiva della guerra, il Ministero non ha proceduto ad un'attenta riconsiderazione delle proposte avanzate dal generale Clemente Primieri.

Si chiede, pertanto, di conoscere se il Ministro non intenda valutare attentamente quanto è stato esposto affinché i sacrifici dei militari volontari e partigiani siano giustamente riconosciuti nel contesto del patrimonio storico del nostro Paese.

(3 - 00518)

D E L R I O, sottosegretario di Stato per la difesa. Onorevoli senatori, a seguito della ultima istanza presentata nel 1977 dal generale di corpo d'armata Clemente Primieri, già comandante della divisione « Cremona » durante la guerra di liberazione, per ottenere il conferimento della medaglia d'oro al valore militare alle bandiere dei reparti ed al gruppo di combattimento « Cremona », la Difesa dispose immediatamente il riesame della pratica alla luce della documentazione fatta pervenire dallo stesso ufficiale.

La predetta istanza, su conforme parere della competente Commissione militare consultiva, unica per la concessione di ricompense al valore militare, venne decisa dal Ministro *pro tempore* in senso contrario a modifiche maggiorative delle decorazioni concesse, in quanto non si evidenziarono fatti ed elementi nuovi rispetto a quelli valutati dalla competente Commissione in sede di primo esame, e si concluse che le decorazioni stesse erano rispondenti ad un quadro di obiettiva valutazione.

B O L D R I N I. Mi rammarico che l'onorevole Sottosegretario abbia letto una risposta all'interrogazione da me presentata insieme ai senatori Corallo e Tolomelli che, a mio avviso, non risponde alla realtà dei fatti.

La prima istanza per il riconoscimento pieno degli avvenimenti di cui trattasi venne infatti presentata nel 1966 (11 anni prima, rispetto alla data citata nella risposta del rappresentante del Governo) dal generale Clemente Primieri a seguito di una ricerca storica approfondita interpellando anche i Comandi alleati del tempo.

Desidero ricordare alla memoria di tutti che in tre momenti importanti, prima della fine della guerra, il gruppo di combattimento « Cremona », insieme ad altri gruppi, svolse un'opera eccezionale; condusse infatti la prima operazione per sbloccare il fronte del Reno, effettuò lo sfondamento nell'aprile 1945 del fronte del Senio per la liberazione di Alfonsine, partecipò alla fase finale dell'offensiva con la piena approvazione dei comandi militari alleati tanto è vero che una serie di operazioni del gruppo di combattimento « Cremona » e di altri gruppi furono denominate simbolicamente del piccolo Piave.

A seguito di queste azioni, nell'autunno del 1945, fu conferita al gruppo di combattimento « Cremona », insieme alla 28^a Brigata Garibaldi, la medaglia d'argento al valore militare. In quel periodo non fu possibile fare una valutazione complessiva degli avvenimenti dei quali il « Cremona » era stato protagonista, ma si volle comunque ricono-

scere, immediatamente, il valore di questo gruppo di combattimento e della ventottesima Brigata Garibaldi, tanto è vero, ripeto, che l'allora Ministro della guerra decise la concessione della medaglia d'argento.

Da quegli anni in poi gli esponenti del gruppo di combattimento « Cremona », ed anche altri gruppi, hanno condotto un'indagine storica di grande valore e, pertanto, è assurdo pensare che solo nel 1977 si siano esaminate in sede di Ministero, come ha dichiarato il Sottosegretario, le relazioni del generale Primieri.

Come ho detto nel testo della mia interrogazione, lo stesso presidente del Consiglio Andreotti, in occasione di una cerimonia a ricordo della battaglia del Senio ad Alfonsine, riconobbe il valore della « Cremona » e si impegnò nei limiti del possibile, e compatibilmente con la sua funzione, a sollecitare un riesame delle decorazioni concesse nel settembre del 1945. In seguito, ripetutamente, i capi di Stato maggiore dell'Esercito hanno risposto al generale Primieri riconoscendo che la documentazione presentata nel corso di questi ultimi anni attraverso una ricerca quanto mai attenta poteva permettere un riesame di merito per il contributo dato dalla « Cremona ».

Non voglio ora aprire una polemica, ma è certo che questo gruppo di combattimento ha dato un grande contributo proprio nella delicata fase finale della guerra, insieme alle altre Forze armate, e che merita un alto riconoscimento da parte dello Stato.

Pertanto il mio non è solo un richiamo al Governo, bensì una dichiarazione di piena insoddisfazione; una pagina di storia tanto importante deve essere riconsiderata alla luce di tutte le circostanze e delle testimonianze, anche perchè sulle attività del « Cremona » si sono espresse le più alte autorità militari. Non ci sono soltanto le dichiarazioni dei consigli comunali ma, ripeto, delle zone, la riconoscenza delle popolazioni; le più alte autorità militari del tempo hanno testimoniato il valore dimostrato da questo gruppo di combattimento, senza contare, mi si permetta di ricordarlo, quanto i partigiani della Romagna hanno fatto a fianco della

« Cremona » con una attiva ed impegnata collaborazione.

Invito pertanto il rappresentante del Governo a riesaminare quanto è oggetto dell'interrogazione ed aggiungo, prima di finire, una considerazione forse patetica che ha una grande valore di testimonianza: il generale Clemente Primieri, da molti anni a riposo, in una età avanzata, attende questo riconoscimento quale atto di riparazione per il contributo di uomini e sul piano militare della unità che egli ha comandato con tanta perizia.

D E L R I O, sottosegretario di Stato per la difesa. Mentre lei parlava, senatore Boldrini, ho già scritto un appunto per il Ministro della difesa segnalando quanto lei andava dicendo.

P R E S I D E N T E. Lo svolgimento dell'interrogazione è così esaurito.

I lavori proseguono in altra sede dalle ore 10 alle ore 10,10.

Presidenza del Vice Presidente CORALLO

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Norme per la composizione del collegio medico-legale del Ministero della difesa » (311)

(Rinvio del seguito della discussione)

P R E S I D E N T E. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Norme per la composizione del collegio medico-legale del Ministero della difesa ».

D E L R I O, sottosegretario di Stato per la difesa. Signor Presidente, chiedo un breve rinvio del seguito della discussione del disegno di legge in quanto il Ministero della difesa sta ancora completando la valutazione delle implicazioni finanziarie degli emendamenti proposti nella seduta del 13 febbraio dal senatore Margotto.

4^a COMMISSIONE

16° RESOCONTO STEN. (5 marzo 1980)

P R E S I D E N T E . Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

« **Istituzione di direzioni di amministrazione dell'esercito, della marina e dell'aeronautica** » (623), approvato dalla Camera dei deputati (Rinvio della discussione)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « **Istituzione di direzioni di amministrazione dell'esercito, della marina e dell'aeronautica** », già approvato dalla Camera dei deputati.

Poichè non è ancora pervenuto il richiesto parere della 6^a Commissione, rinvio la discussione del provvedimento ad altra seduta.

« **Nuova disciplina della posizione giuridica degli aspiranti delle Accademie militari** » (262) (Seguito della discussione e rinvio)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge : « **Nuova disciplina della posizione giuridica degli aspiranti delle Accademie militari** ».

Come la Commissione ricorda, nella seduta del 9 gennaio era stato iniziato l'esame dell'articolo 1, dopo di che — nella seduta del 23 gennaio — i senatori Fallucchi e Oriana hanno presentato separatamente diversi emendamenti. Riprendiamo l'esame dell'articolo 1, di cui do nuovamente lettura:

Art. 1.

Gli allievi dei corsi regolari dell'Accademia navale, dell'Accademia aeronautica e dell'Accademia di sanità militare interforze promossi al terzo anno di corso conseguono il grado di aspirante ufficiale con decorrenza dall'inizio di detto terzo anno. Gli allievi ammessi direttamente al terzo anno dei corsi regolari dell'Accademia di sanità militare interforze conseguono il grado di aspirante ufficiale con decorrenza dall'inizio del quarto anno di corso.

Il senatore Fallucchi ha proposto di sostituire l'articolo con il seguente: « Gli allievi dei corsi regolari dell'Accademia navale, dell'Accademia aeronautica e dell'Accademia di sanità militare interforze promossi al terzo anno di corso sono nominati sottotenenti o guardiamarina in servizio permanente con decorrenza dall'inizio di detto terzo anno. Gli ammessi direttamente al terzo anno dei corsi regolari di sanità militare interforze sono nominati sottotenenti con decorrenza dall'inizio del quarto anno di corso.

D E L R I O , *sottosegretario di Stato per la difesa.* Ritengo che gli Stati maggiori siano contrari all'emendamento. Non si tratta, comunque, del mio personale parere.

P R E S I D E N T E . Ma la Commissione deve acquisire il parere del Governo, non quello degli Stati maggiori.

In primo luogo vorrei far rilevare che il provvedimento è di iniziativa governativa: il Governo propone che gli allievi dei corsi regolari dell'Accademia navale, dell'Accademia aeronautica e dell'Accademia di sanità militare interforze promossi al terzo anno conseguano il grado di aspirante ufficiale con decorrenza dall'inizio di detto anno. La novità consisterebbe nel definire « grado » quella che finora è stata una semplice qualifica. L'emendamento Fallucchi prevede invece che all'inizio del terzo anno questi allievi siano nominati sottotenente o guardiamarina. La prima domanda che si pone è la seguente: se la Commissione dovesse approvare il testo governativo, tutti gli allievi diventerebbero « aspiranti ufficiali », oppure ve ne sarebbero alcuni aspiranti ufficiali di carriera ed altri aspiranti ufficiali di complemento? Questa soluzione potrebbe indubbiamente ingenerare qualche confusione. L'emendamento Fallucchi tenderebbe dunque ad eliminare tale possibilità di confusione.

Vi è poi un altro problema: se quello di aspirante è un nuovo grado, che cosa accade se la persona in questione non viene ammessa agli esami finali? Come è possibile ignorare il fatto che aveva già conseguito il grado?

4^a COMMISSIONE

16° RESOCONTO STEN. (5 marzo 1980)

FALLUCCHI. Si introduce il « grado », che tra l'altro è temporaneo, soltanto per gli allievi provenienti dall'Accademia di sanità, dall'Accademia navale e da quella aeronautica. Ricordo, infatti, che nell'Esercito non esiste il grado o qualifica di aspirante, dopo due anni di frequenza presso l'Accademia militare di Modena si viene promossi sottotenenti. Non si vede, pertanto, perchè vi debba essere una disparità. O si introduce anche per l'Esercito il grado di aspirante, oppure si equiparano anche gli allievi delle altre Accademie. Per quanto riguarda la necessità che gli allievi debbano trascorrere un tempo di sperimentazione, vi è da cento anni la prassi adottata dall'Esercito anche per gli ufficiali di complemento. Non vedo perchè gli Stati maggiori debbano opporsi ad un simile criterio di uniformità. Tra l'altro, l'istituzione del grado di aspirante non salva gli aspetti assistenziali e previdenziali, perchè vi è già stato il precedente degli allievi deceduti nell'incidente sul Monte Serra, per i quali si è dovuta approvare la legge n. 145 del 1977, con la quale è stato conferito loro il « grado » di aspirante guardiamarina e successivamente una seconda legge recentissima per nominarli guardiamarina. Sarebbe forse opportuno a tal fine chiedere ulteriori chiarimenti alla Corte dei conti, che a suo tempo rifiutò di ratificare tutta la parte previdenziale e assistenziale concernente gli aspiranti guardiamarina deceduti sul Monte Serra.

Devo inoltre aggiungere che, ricordando la risposta del Ministero della difesa, che lei non ha letto e che a me è stata fatta leggere dall'onorevole Scovacricchi, non c'era nessuna differenza in quanto la paga base è eguale sia per l'aspirante che per il sottotenente. Non è un argomento contrario, questo dovrebbe essere un argomento a favore nel senso che a parità di funzione vi sia pari retribuzione. Allora la parità delle funzioni deve essere anche espressa, sotto il profilo nominalistico nella stessa maniera. Queste sono le mie argomentazioni.

Qual è la preoccupazione delle Forze armate? È quella di avere in mano la possibilità di retrocedere un aspirante guardiamarina o aspirante sottotenente a sottufficia-

le nel caso in cui non dovesse superare gli esami previsti o non dovesse avere tutti i requisiti. Noi abbiamo un'esperienza più che decennale nell'Esercito e non vedo perchè non si possa applicare una normativa comune.

DEL RIO, sottosegretario di Stato per la difesa. Sono perfettamente d'accordo.

ORIANA. Lo stesso problema che lei ha posto, l'ho già posto io, ma la soluzione è diversa. Io proponevo di sostituire il primo comma dell'articolo 2 con il seguente: « Il grado di aspirante è equiparato agli effetti di stato giuridico ed amministrativo al grado di sottotenente ». È una soluzione; ci può essere magari un giudizio della Corte dei conti che spiega perchè non possiamo equiparare. Noi diciamo che questi uomini che arrivano al terzo anno devono essere chiamati ancora aspiranti, però il grado, a tutti gli effetti, deve essere equiparato a quello del sottotenente o guardiamarina; questo per amore della tradizione perchè in Marina e in Aeronautica la parola aspirante è stata sempre accettata.

PRESIDENTE. Dal punto di vista gerarchico come risolve il problema?

ORIANA. Il grado di aspirante ufficiale è a carattere temporaneo. Della possibilità di un grado a carattere temporaneo è la prima volta che sento parlare per il nostro ordinamento. Negli ordinamenti stranieri esiste il grado temporaneo. Però, quando affrontiamo la questione della previdenza sociale sorgono dei problemi. Nel caso del Monte Serra la Corte dei conti disse che dovevano essere promossi guardiamarina. Quindi usare il termine aspirante è più stringente a tutti gli effetti. È una denominazione diversa ma eguale a quella del sottotenente.

FALLUCCHI. Il Governo deve chiedere agli Stati maggiori se si può fare in questa maniera. Vediamo quali sono le implicazioni, soprattutto per quanto riguarda gli organici. In effetti l'aspirante guardiamarina non è considerato negli organici della for-

za armata. Questo può essere il punto per il quale lo Stato maggiore si oppone. Quanto influisce sugli organici? Aumentando il volume dell'organico aumenta anche il numero dei tenenti di vascello da iscrivere nelle aliquote di scrutinio che corrispondono ad un tredicesimo dei tenenti di vascello e di tutti i subalterni in ruolo. Ci possono quindi essere delle complicazioni. La mia proposta è la seguente: poichè il provvedimento non è urgente in questo momento, chiedo che il Governo faccia approfondire la materia sotto tutti gli aspetti per vedere quali sono le implicazioni di carattere negativo che possono sorgere in seguito a questa operazione.

P A S T I . Penso che la nostra tendenza normale sia quella di informare le tre Forze armate tutte le volte che è possibile, visto che dobbiamo mettere mano a questa legge. Intanto mi pare che tutta la discussione condotta fino ad ora si basi su differenze più di nome che di sostanza. Sono differenze di nome perchè lo chiamiamo aspirante ma gli diamo tutti gli attributi di sottotenente dal punto di vista degli emolumenti, del trattamento e del grado. Quindi non vedo perchè dobbiamo ricorrere a questa differenziazione. Sarei del parere di uniformare la disciplina con quella dell'Esercito, anche per seguire la direzione che abbiamo sempre cercato di seguire. In realtà quello che è anormale non si risolve nè con l'aspirante nè col sottotenente. Guardiamo l'Accademia di sanità dove si può entrare direttamente dalla vita civile. Quindi mi sembra logico che non si possa vestirlo il giorno da sottotenente e la notte da aspirante. Può essere una proposta dargli il grado dopo sei mesi o dopo un anno e vedere quello che c'è da fare a questo punto. Però questo è un punto anomalo, perchè nella Sanità ci saranno dei sottotenenti o aspiranti che hanno la stessa figura giuridica. Questo è il punto da risolvere.

Per quanto riguarda le preoccupazioni di Fallucchi, esse sono perfettamente logiche. Da tanti anni speriamo in una nuova legge sull'avanzamento. Visto che non sappiamo se questo piano si può portare a compimento, si può introdurre una modifica dei testi d'esame, in considerazione del fatto che aumentano questi casi. È una questione di caratte-

re tecnico che si può risolvere facilmente e che del resto l'Esercito deve risolvere. Sarei del parere di caldeggiare questa soluzione, fermo restando che per l'Accademia di sanità bisognerà ricorrere a qualche soluzione intermedia. I sei mesi potrebbero essere una soluzione, per sei mesi sarebbero allievi e per gli altri sei mesi unificati.

B O L D R I N I . Mi associo all'ultima parte dell'intervento di Pasti perchè nell'incontro dell'altro giorno col capo di Stato maggiore generale ci è stata data assicurazione che questa legge sull'avanzamento è in fase finale di elaborazione per cui si pensa che alla fine di marzo ci sarà già una bozza. A maggior ragione la tesi del sottotenente per quanto riguarda l'Accademia di Livorno e le altre Accademie è valida perchè almeno prendiamo una posizione tale per cui sono anche essi obbligati a fare uno studio sulla legge dell'avanzamento.

Vorrei ricordare a me stesso che questa storia è vecchia. Nel periodo fascista si era stabilita la carica di aspirante, dopo un certo periodo di tempo si era cancellata perchè era diventata una cosa umoristica. Tra l'altro quei poveri aspiranti erano considerati rappresentanti di pompe funebri. Allora vi fu una grave polemica per eliminarli. Non voglio tornare a dire che forse era giusto o forse sbagliato. Si facevano, se mi ricordo bene, tre mesi di aspirante per diventare sottotenente. Nel 1936 fu cancellato il grado di aspirante. Quindi c'è una storia anche lontana.

O R I A N A . Mi associo a quanto detto dal senatore Fallucchi e ritiro i miei emendamenti, purchè sia data risposta a Fallucchi: rispondendo a lui si risponde a tutti.

F A L L U C C H I . Voglio riferirmi allo spirito della legge. La legge parla di nuova disciplina degli aspiranti, di nuove posizioni giuridiche. Prima quando l'aspirante ufficiale aveva soltanto la qualifica, non era un grado. Quindi poteva avvenire una qualsiasi disgrazia e non aveva niente perchè era solo qualifica. Con il grado, invece, la scala gerarchica comincia da aspirante sottotenente e si va fino

al generale. Adesso il problema è quello di dare uno stato giuridico.

Bisogna dire se siamo d'accordo sul nuovo grado oppure no. Io dico che dobbiamo cambiare la legge, nel senso che tutti debbono essere nominati sottotenenti dopo due anni d'accademia.

Il senatore Boldrini ha detto che, prima dell'ultima guerra, era previsto il grado di aspirante anche per la carriera di complemento che poi venne tolto, se non sbaglio, nel 1940.

O R I A N A . Esatto.

D E L R I O , *sottosegretario di Stato per la difesa*. Premesso che concordo con le ragioni esposte dal senatore Fallucchi, vorrei pregarlo, in relazione alle difficoltà che egli stesso ha prospettato per quanto riguarda la posizione degli Stati maggiori sia della Marina che dell'Aeronautica, di predisporre il testo di uno o più emendamenti correttivi al provvedimento in esame in modo da superare, ripeto, le obiezioni degli Stati maggiori.

P R E S I D E N T E . Non mi pare sia possibile, onorevole Sottosegretario, che il senatore Fallucchi possa presentare immediatamente nuovi emendamenti che, tra l'altro, si riferiscono a materia quanto mai delicata.

Pertanto, dando per scontato che nella seduta odierna non si riuscirà a definire il problema, mi domando se non sia il caso che il rappresentante del Governo, tenuto conto della discussione svoltasi, predisponga egli stesso un emendamento da sottoporre poi all'esame della Commissione.

P A S T I . Se posso avanzare una soluzione che mi viene suggerita dalla mia esperienza della vita militare, si potrebbe stabilire che ai fini della percentuale per la valutazione successiva queste persone non rientrino nel conteggio dell'organico, almeno per il primo anno.

F A L L U C C H I . Nel predisporre l'emendamento presentato a suo tempo mi so-

no fatto carico del problema degli allievi ammessi al terzo anno direttamente, dopo il corso dell'Accademia, tanto è vero che ho precisato che questi sono promossi all'inizio del quarto anno. Pertanto, ho tenuto presente il problema di queste persone che non possono avere immediatamente il grado di sottotenente.

Per quanto riguarda poi la questione delle eventuali implicazioni e conseguenze che tutto ciò avrebbe rispetto all'organico, si potrebbe precisare, come detto anche dal senatore Pasti, che per il primo anno costoro non rientrano nei numeri organici. In tal modo, si salverebbe tutto anche ai fini dell'aumento delle aliquote di scrutinio.

P R E S I D E N T E . A questo punto, onorevoli senatori, credo che tutti i problemi siano stati sufficientemente dibattuti; e vorrei che si tenesse conto anche dell'osservazione fatta da me, cioè che avremmo degli aspiranti con il grado ed altri senza grado, il che complicherebbe le cose. Ritengo pertanto che la Commissione si debba concedere una pausa di riflessione.

Domando al senatore Fallucchi se intende o meno predisporre un emendamento riguardante l'avanzamento, sulla falsariga di quanto mi pare abbia suggerito anche il senatore Pasti.

F A L L U C C H I . Francamente, non mi pare sia il caso di fare un emendamento all'emendamento. Il Governo, a seguito della discussione svoltasi, ha ormai una completa visione panoramica del problema per cui non credo che dovrebbe avere difficoltà a predisporre eventualmente una propria modifica.

P R E S I D E N T E . Poichè non si fanno altre osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 11,20.